

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	20/00137162	ITA:		10	SARDEGNA	
<b>PROVINCIA E COMUNE:</b> CA - PISCINAS <b>LUOGO:</b> PERIFERIA DEL CENTRO ABITATO <b>OGGETTO:</b> VILLINO SALAZAR <b>CATASTO:</b> F° 3 SEZ. c MAPP. 387 (VILLINO) 386 a - b (GIARDINO) <b>CRONOLOGIA:</b> II DECENNIO XX SECOLO (1914) <b>AUTORE:</b> ING. GIORGIO ASPRONI <b>DEST. ORIGINARIA:</b> RESIDENZA <b>USO ATTUALE:</b> FUTURO SPAZIO ESPOSITIVO E CENTRO SERVIZI CULTURALI <b>PROPRIETA':</b> AMM. COMUNALE <b>VINCOLI</b> LEGGI DI TUTELA: D. L.vo 29/10/99 N. 490, ART. 2 P.R.G. E ALTRI:				<b>DESCRIZIONE:</b> (569537) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato S. G. 400/99 L'edificio in questione è caratterizzato da una pianta ad 'U', articolata su un corpo centrale e due avancorpi simmetrici, aggettanti sul prospetto principale; presenta un piano terra ed un primo piano, cui si accede da una scala in pietra con ringhiera in ferro battuto; la scala è sita in posizione decentrata sul filo rientrante del prospetto ed è coronata da un ballatoio sostenuto da un peculiare sistema di mensole in ferro e tavole in laterizio, con riempimento in mattoncini faccia vista. Si tratta di un sistema che assembla materiali diversi in modo non convenzionale e denota la ricerca di un sobrio quanto originale decorativismo, non disgiunto da un funzionalismo tipico di una prassi costruttive ingegneristica. L'accesso al piano terra è assicurato da un portoncino in legno con sovrapporta in ferro battuto e grata traforata su cui spicca la lettera S (Salazar) e la data 1914 (probabile data di ultimazione dell'edificio). I prospetti sono segnati da sottili cornici marcapiano ed impreziositi da un coronamento con finti merli in laterizio; lungo tutto lo sviluppo delle facciate corre un'elegante cornice costituita da mattoncini disposti in alternanza di pieni e vuoti con un effetto sobriamente chiaroscurale (motivo ripreso con identica modalità nell'edificio della Direzione nel 'Villaggio Asproni' a Seddas Moddizis). L'intonacatura dei muri mostra ancora tracce di coloratura rossastra. Tutte le bucatore dei prospetti sono disegnate ad arco acuto, con mostre in cemento, avanzati in pietra e inferriate lavorate al piano terra; alcune 'finte finestre' sono presenti sul prospetto principale, disposte simmetricamente; sul fianco sinistro si trova un portichetto sovrastato da un'altana aperta con archi, questa volta a tutto sesto, e belle ringhiere in ferro battuto. Nel prospetto principale, nascente dall'intersezione dei corpi di fabbrica, è inserito una sorta di %		
<b>TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI</b>						
<b>PIANTA:</b> AD "U"						
<b>COPERTURE:</b> ?						
<b>VOLTE o SOLAI:</b> A PIANO TERRA, SOFFITTO A TRAVATURE LIGNEE						
<b>SCALE:</b> D'ACCESSO AL PRIMO PIANO, CON RINGHIERA IN FERRO BATTUTO						
<b>TECNICHE MURARIE:</b> LATERIZI A VISTA. I MURI D'AMBITO RISULTANO COMPLETAMENTE INTONACATI, OCCULTANO I MATERIALI DI COSTRUZIONE.						
<b>PAVIMENTI:</b>						
<b>DECORAZIONI ESTERNE:</b> FINTI MERLI IN LATERIZIO DI CORONAMENTO DEI PROSPETTI - FIANTE FINESTRE						
<b>DECORAZIONI INTERNE:</b>						
<b>ARREDAMENTI:</b> D'EPOCA: LETTI, CASSETTIERE, CREDENZE, TAVOLI ETC.						
<b>STRUTTURE SOTTERRANEE:</b>						
<b>REVISIONI:</b>				<b>VISTO DEL SOPRINTENDENTE:</b>		<b>COMPILATORE DELLA SCHEDA:</b>  DOTT. DELOGU MASSIMO
<b>RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:</b>				<b>RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):</b>		
<b>FOTOGRAFIE:</b>				<b>ALLEGATI:</b>		
<b>FOTOGRAFIE:</b>				<b>ESTRATTO MAPPA CATASTALE:</b>		
<b>FOTOGRAFIE:</b>				<b>FOTOGRAFIE:</b>		
<b>MAPPE - RILIEVI - STAMPE:</b>				<b>DISEGNI E RILIEVI:</b>		
<b>MAPPE - RILIEVI - STAMPE:</b>				<b>MAPPE:</b>		
<b>MAPPE - RILIEVI - STAMPE:</b>				<b>DOCUMENTI VARI:</b>		
<b>MAPPE - RILIEVI - STAMPE:</b>				<b>RELAZIONI TECNICHE:</b>		

## VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

Il ramo sardo della famiglia Salazar discende dall'antica e nobile casata dei Salazar di Spagna, signori feudali dal tempo di Alfonso VI. Giunti in Sardegna nella prima metà del XVI secolo, si stabilirono ad Iglesias dove ricoprirono importanti cariche nell'amministrazione 'civile e criminale' della giustizia, con cospicui beni patrimoniali.

Possedimenti della famiglia nel "suo di Pixinas" vengono esplicitamente menzionati nel testamento dettato da Gavino Salazar il 17 Dicembre del 1698; è probabile peraltro che la proprietà di quelle terre risalga ad epoca precedente, tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo.

Lo stretto rapporto dei Salazar con la città di Iglesias prosegue nel tempo (don Diego Salazar è canonico del Duomo tra Sei e Settecento, Agostino è nominato nel 1733 'Capitano di giustizia', carica che aggiunge a quella di Sindaco; Gregorio ricopre la stessa carica dal 1776) fino all'inizio del XIX secolo quando la famiglia, perne per controverale le prestigiose cariche pubbliche ricoperte quasi per diritto ereditario per oltre due secoli, si trasferisce a Cagliari, mantenendo però una costante presenza nel Sulcis-Iglesiente, anche per il possesso di ampi territori a Pula oltre che, come già notato, a Pixinas.

Nella II metà dell'Ottocento le famiglie Salazar ed Asproni si legano strettamente, mediante il duplice matrimonio tra Efinio e Luigi Salazar e Caterina e Beatrice Asproni, tra loro sorelle.

Le due sorelle sono figlie di Giorgio Asproni, ingegnere e figura notevolissima nel campo dell'imprenditoria mineraria del tempo.

Giorgio Asproni lavora fin dagli anni '80 del XIX secolo come responsabile tecnico nella miniera di piombo/zinco/bario di Seddas Moddizza, in agro di Gonnese di cui acquisisce, nel 1911, il completo controllo azionario. Ad anni di poco precedenti risale la progettazione e la realizzazione dei principali edifici del villaggio residenziale della miniera, poi denominato "villaggio Asproni".

Certamente dopo il duplice matrimonio tra le figlie ed i fratelli Salazar (di cui Efinio nato nel 1869 e Luigi nato nel 1878) e quindi intorno ai primissimi anni del '900, Asproni realizza il villino ai margini dell'abitato di Pixinas, con materiali e tipologie assai simili a quelle adottate per gli edifici minerari e soprattutto per la villa padronale di Seddas Moddizza.

## SISTEMA URBANO: PERIFERIA DELL'ABITATO

## RAPPORTI AMBIENTALI:

Ai margini del lotto di pertinenza, costituito dall'ampio giardino, inquadrata prospetticamente da un breve viale alberato.

## ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

- Data: 1914, sul sovrapporta dell'ingresso al piano terra.

- Presenza di alcuni stemmi di epoca moderna ed apparentemente non collegabili alla casa Salazar. Probabilmente hanno semplice funzione decorativa.

## RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

## BIBLIOGRAFIA:

Floris F.

Serra S. - Storia della nobiltà in Sardegna, CAGLIARI 1986 (per la famiglia Salazar)

Il villino è inedito.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						OBSERVAZIONI
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERRANEE																			
STRUTTURE MURARIE																			
COBERTURE																			
SOLAI																			
VOLTE E SOFFITTI																			
PAVIMENTI																			
DECORAZIONI																			
PARAMENTI																			
INTONACI INT.																			
INFRESCI																			



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI  
 SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, PAESAGGIO,  
 PATRIMONIO STORICO, ARTE E MONUMENTI PROTEGGETTI  
 PER LE PROVINCE DI CAGLIARI E ORISTANO

SARDEGNA

ITA:

ALLEGATO N.

OGGETTO CA - PISCINAS: VILLINO SALAZAR

segue "DESCRIZIONE..."

'torrino', di altezza uguale al resto dell'edificio, con paramento in laterizi a vista, finestrelle analoga per tipologia alle altre, e finti conci angolari di rinforzo.

L'edificio prospetta su un vasto giardino nel quale è ubicato un pozzo con la vera e la carrucola ancora in situ.

Nel giardino sono presenti anche due rustici affiancati (una tettoia ed un magazzino).

Gli interni: al piano terra si apre un ampio locale, diviso in due spazi comunicanti da una teoria di arcate a sesto acuto; altri piccoli locali attigui sono adibiti a deposito di mobilia, arredi dismessi e attrezzature varie, tra cui provette, alambicchi, storte ecc. di notevole interesse.

Al piano superiore, ai lati del corridoio centrale, si aprono sei stanze (tre per lato), di cui due soggiorni, tre camere da letto ed un salottino da lavoro, arredate con mobilio d'epoca.

Il complesso rappresenta un esempio notevole di architettura residenziale i cui stilemi sono mutuati dalle coeve realizzazioni in ambito minerario (Seddas Moddizzas, Monteponi, Montevecchio) nel quadro di un gusto di revival neogotico non scevro da influssi classicisti.